



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

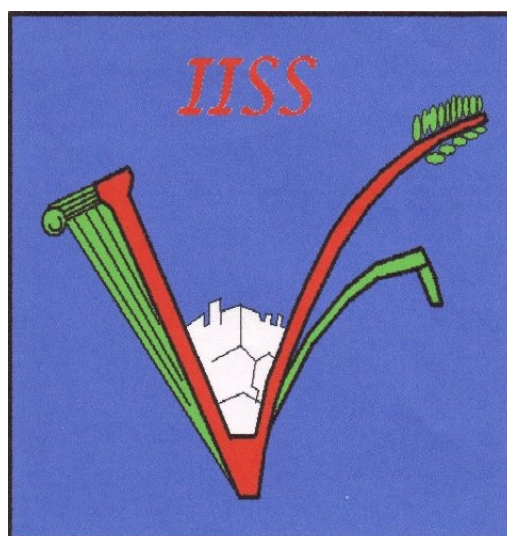
“**VIRGILIO**”

Liceo Classico

Liceo Scientifico

I.P.S.A.S.R.

Mussomeli



POF

Anno scolastico 2011 / 2012

“Ugo di SAN Vittore”

“Impara tutto , vedrai che in seguito nulla sarà superfluo”

Indice

Parte prima: Presentazione del P.O.F.	
1.1 Premessa	Pag. 2
1.2 A che cosa serve il P.O.F.	Pag. 3
1.3 Presentazione del P.O.F.	Pag. 4
1.4 Contesto economico e sociale.	Pag. 5
1.5 Le risorse	Pag. 6
1.6 Le aspettative	Pag. 8
1.7 I bisogni delle famiglie	Pag. 9
bisogni degli studenti	Pag. 11
Parte seconda: L'identità del "Virgilio"	
2.1 Il "Virgilio" si racconta	Pag. 12
2.2 Dove è ubicato il "Virgilio"	
2.3 Il sito INTERNET	
2.4 La mission del "Virgilio"	Pag. 13
2.5 Indirizzi di studio	
2.6 Finalità generali	
2.7 Obiettivi generali	
	Pag. 16
Parte terza: L'Istituzione scolastica	Pag. 17
3.1 Lo staff dirigenziale	
3.2 Il dirigente	Pag. 18
3.3 I collaboratori	Pag. 19
3.4 I docenti con funzione strumentale	
3.5 Il direttore dei servizi generali e amministrativi	
3.6 Le commissioni	Pag. 22
	Pag. 24
Parte quarta: Offerta formativa	Pag. 28
4.1 I Licei	Pag. 32
4.2 La specificità dei curricula: il Liceo classico	Pag. 34
4.3 La specificità dei curricula: il Liceo Scientifico	
4.4 Il professionale	
4.5 La specificità dei curricula: L'Istituto per i Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo industriale	
	Pag. 46
Parte quinta: Cittadinanza e Costituzione	Pag. 47
5.1 Premessa	
5.2 Competenze sociali e civiche	
5.3 Metodologie	
5.4 Percorsi e attività	Pag. 49
	Pag. 52
Parte sesta: Scelte didattiche	Pag. 57
6.1 La didattica	Pag. 62
6.2 Gli interventi didattici ed educativi integrativi (I.D.E.I)	Pag. 63
6.3 Verifica e valutazione	Pag. 66
6.4 DSA	
6.5 Integrazione e diversabilità	
6.6 Orientamento e Accoglienza	Pag. 69
	Pag. 72
Parte settima: Rapporti con l'extrascuola	
7.1 Relazioni con il territorio	
7.2 Rapporti con le famiglie	Pag. 74
Parte ottava: Verifica dei risultati	
8.1 Autovalutazione del servizio	Pag. 77
Parte nona: Ampliamento offerta formativa	
9.1 Premessa	

9.2 Attività aggiuntive ampliamento offerta formativa



**PARTE I
PRESENTAZIONE DEL P.O.F.**

1.1 Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è il documento fondamentale della scuola. Esso, infatti, costituisce una vera e propria carta di identità dell'istituzione scolastica di cui esplicita i percorsi formativi, le attività, le iniziative didattiche ed educative, l'organizzazione e la gestione di strutture, persone e risorse.

Il Piano dell'Offerta Formativa, dunque, "presenta" la scuola nella sua organizzazione didattica con le sue finalità e interventi progettuali, con le sue forme e modalità di funzionamento e gestione a tutti i livelli.

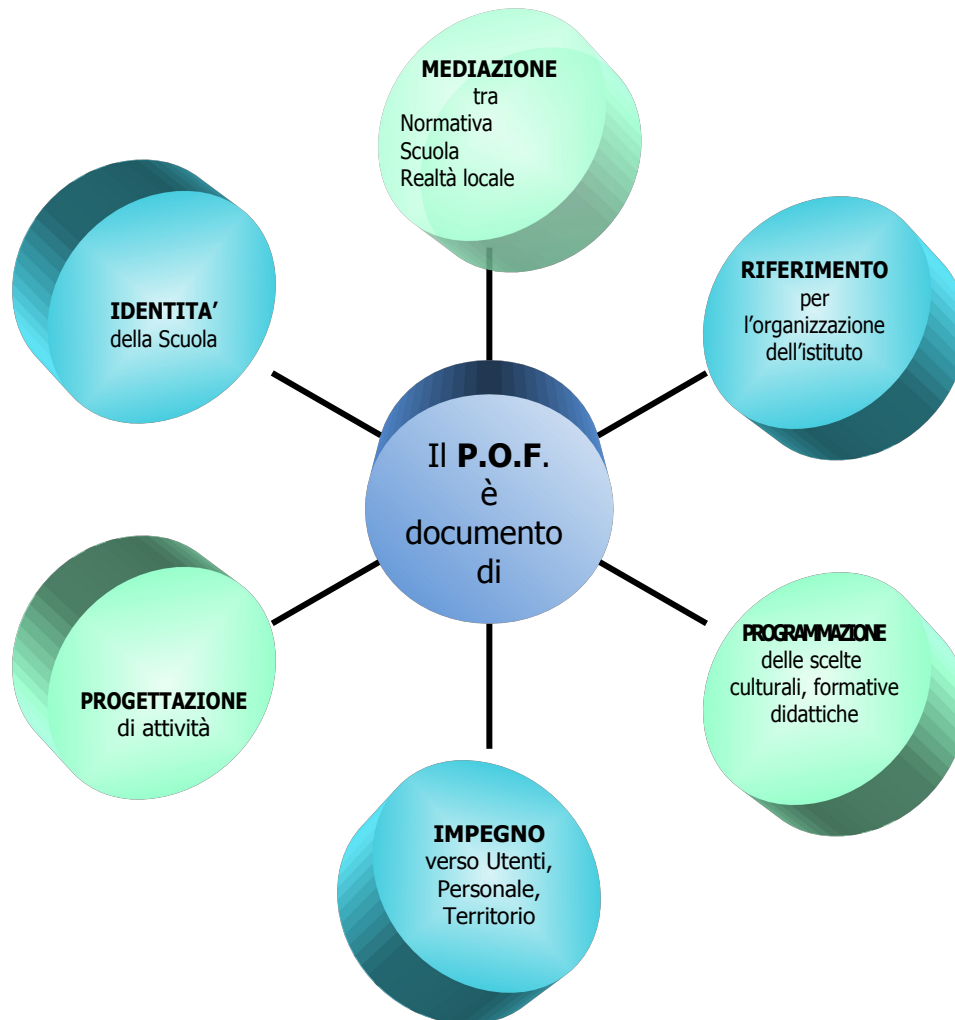
Definendo le linee programmatiche generali del servizio offerto dalla comunità educante, il POF costituisce un preciso punto di riferimento per tutto il personale scolastico, docente e non, per gli alunni, per le famiglie e per il territorio.

Esso è costruito su criteri di fattibilità, verificabilità e trasparenza in modo da consentire all'istituzione scolastica la massima apertura nei confronti dell'utenza e dell'intera comunità.

In quanto piano di attività organizzato, trasparente, condiviso, possibile e valutabile, il P.O.F. non è qualcosa di statico, ma è un processo progettuale dinamico e come tale soggetto ad aggiornamenti nel corso dell'anno scolastico in funzione dell'evoluzione del sistema formativo ed organizzativo della scuola.

Il POF, inoltre, è coerente con gli obiettivi generali e educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.

Il P.O.F. si qualifica, quindi, come uno *strumento esplicito di mediazione, trasparente, flessibile, realizzabile e verificabile*, che questa istituzione stabilisce con l'utenza: allievi, famiglie, "territorio".



1.2 A chi e a che cosa serve il P.O.F.

Il P.O.F. serve a tutti coloro che lavorano nella scuola (Dirigente Scolastico, Insegnanti, Personale amministrativo, tecnico e ausiliario) per definire le linee-guida della loro azione.

È utile agli alunni e alle famiglie che iscrivono i loro figli alla nostra scuola per capire come essa operi, quali finalità ed obiettivi si proponga.

1.3 Presentazione del P.O.F.

Il presente P.O.F. è il documento nel quale si compendia l'articolato processo formativo promosso dall'I.I.S. "Virgilio" di Mussomeli.

Il POF trae la sua origine dalla professionale convinzione che occorre pianificare l'attività complessiva della scuola al fine di:

- **mirare allo sviluppo della persona, nel rispetto delle sue condizioni familiari, etniche, religiose e politiche;**
- **garantire agli studenti il successo scolastico;**
- **migliorare l'efficacia del processo d'insegnamento e di apprendimento.**

Questo P.O.F. è, dunque, un **documento intenzionale**, elaborato dal Collegio dei docenti a seguito di una condivisione progettuale tra il personale della scuola, gli studenti, i genitori, l'Ente locale e le altre istituzioni presenti nel territorio.

Esso nasce, per un verso, da un'attenta analisi dei bisogni formativi ed educativi della nostra utenza, dall'esame degli strumenti e delle risorse disponibili, dall'osservazione delle condizioni logistiche ed organizzative del nostro istituto; dall'altro dai mutamenti della richiesta di formazione ed istruzione sollecitata dai cambiamenti della politica scolastica e suffragata dalle profonde trasformazioni degli assetti strutturali e di programma attuati dalla Riforma.

Questa istituzione scolastica attraverso il presente P.O.F. ambisce a riconoscersi come comunità educante, intenzionata a promuovere un ampliamento dell'offerta formativa in sintonia con quanto stabilito dalla Riforma Gelmini, coerente con le attese dell'utenza, aperta al territorio, in modo da realizzare un sistema formativo integrato.

In questo modo, il nostro istituto vivrà il senso dell'autonomia scolastica, utilizzando ogni strategia (progetti curriculari ed extracurriculari) per migliorare la qualità del servizio istituzionale e per significare il valore della cultura come elemento indispensabile al progresso civile, morale ed economico dell'intero territorio.

1.4 Contesto economico e sociale

Il bacino di utenza del nostro Istituto si colloca nell'ambito territoriale dei comuni di: Mussomeli, Acquaviva Platani, Campofranco, Sutera, Villalba, Valledlunga, Bompensiere, Milena, Valledolmo, San Giovanni Gemini e Cammarata.

Tre sono, dunque, le province interessate: Caltanissetta, Palermo e Agrigento.

Il territorio, collinare e montuoso, denominato "**Vallone**", è caratterizzato da alcuni centri abitati che contano poche migliaia di abitanti e da altri che superano le diecimila unità.

La rete stradale di collegamento è fatiscente e, per tanti tratti, anche pericolosa, con conseguenti disagi anche per la popolazione scolastica che presenta un elevato grado di pendolarismo.

La realtà sociale, economica e culturale del territorio evidenzia modeste possibilità di sviluppo e di crescita, limitate risorse produttive e difficili problematiche sociali ed ambientali come l'ormai antica crisi dell'agricoltura, della zootecnia, del commercio e dell'edilizia.

1.5 Le risorse

Innanzitutto, appare onesto e doveroso riconoscere la risorsa intellettuale presente nel territorio tesa al **riscatto morale, civile ed economico dell'intero "Vallone"**.

Le risorse esistenti nel territorio sono:

- **risorse economiche:**

agricoltura e zootecnia, artigianato, attività commerciali varie;

- **risorse culturali ed ambientali:**

siti archeologici, edifici di interesse storico, chiese, festività religiose e folkloristiche, associazioni culturali, scuole, radio locali, cinema, biblioteche, associazioni bandistiche, giornali periodici, coro polifonico; quotidiani telematici;

- **risorse naturali:**

patrimonio paesaggistico di tutto rilievo, nel quale la Riserva Naturale Orientata di Monte Cammarata e quella di Monte Conca rivestono un ruolo preminente.

I servizi offerti da quasi tutti i comuni del "Vallone" sono:

- Consultorio familiare, biblioteche comunali e scolastiche, scuole elementari, medie inferiori e, in alcuni comuni, asili nido e scuole superiori.

In particolare a Mussomeli sono presenti:

- il Distretto sanitario;
- Il Servizio territoriale per l'igiene e la salute mentale;
- il Ser.T (recupero tossicodipendenze);
- l'Ospedale.
- centri diagnostici convenzionati;
- un centro di recupero e accoglienza per disabili "Casa Famiglia Rosetta";
- la Casa accoglienza per anziani "P. Calà";
- le parrocchie;
- gli uffici delle Imposte, di Registro, del Giudice di pace;

- le associazioni di volontariato "FRATRES", "Misericordia", "AIDO", Protezione civile;
- la Pro Loco;
- il servizio "Informa-Giovani";
- i corsi di formazione professionale;
- i centri culturali: "La Nuova Biga", Ass.ne "Keplero", Rotary Club, Rotaract, Rotary Interact, Ass.ne culturale Siciliana; Arci Strauss; Ager Sicanius; Il museo della memoria;
- l'associazione "Terra Manfredae";
- L'associazione cultural "Pio La Torre" di Palermo,
- CNR di Torino;
- Associazione DSA di Caltanissetta;
- Dipartimento di Botanica dell'Università di Palermo
- il giornale telematico "Castello incantato"
- il giornale telematico "Magaze.it"
- Radio Gemini Centrale di San Giovanni Gemini (AG)
- il Centro di Aggregazione giovanile, gestito dalla Cooperativa Sociale Manfredonica;
- l'I.T.C.G. "G.B. Hodierna";
- il 1° ed il 2° Istituto Comprensivo;
- il Coro polifonico;
- la Banca Antoveneta s.p.a.;
- la Banca di Credito Siciliano;
- la Banca di Credito Cooperativo "San Giuseppe";

- la Banca Intesa;
- la Banca Mediolanum;
- il Banco di Sicilia;
- Banca commerciale italiana

1.6 Le aspettative

La scuola, luogo per eccellenza di formazione umana e culturale, opera al fine di individuare e soddisfare i bisogni individuali e sociali.

Pertanto, ci si aspetta che la scuola:

- **amenti il grado culturale**, favorisca il raggiungimento di competenze spendibili e valorizzi le capacità individuali;
- **promuova l'acquisizione di comportamenti** rispettosi delle regole sociali e dei valori universali: la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà e il rispetto della persona;
- **favorisca la maturazione** dei valori di identità personale, di appartenenza socio - culturale e di cittadinanza attiva;
- **combatta le devianze giovanili**;
- **si raccordi con gli enti locali** per promuovere, progettare e realizzare interventi integrativi;
- **favorisca lo sviluppo** di una mentalità imprenditoriale;
- **favorisca la formazione personale** e sociale dei giovani;
- **favorisca la qualità** degli ambienti educativi e la formazione di contesti stimolanti e motivanti;
- **crei occasioni di crescita** per avvicinare i giovani al mondo del lavoro.

1.7 I bisogni delle famiglie

Sulla base delle rilevazioni effettuate si espongono di seguito le esigenze e le aspettative espresse dalle famiglie, per soddisfare le quali la scuola intende operare:

AMBITI DI RILEVAMENTO	BISOGNO
Etico	Far riscoprire il senso della famiglia
	Far crescere i figli in un ambiente sano
	Tenere i figli lontani dalle devianze giovanili
	Dare modelli di riferimento positivi per la costruzione dell'identità personale
Sociale	Garantire un ruolo nella società
	Dare l'opportunità di acquisire conoscenze e abilità
	Assicurare l'inserimento in contesti culturali e lavorativi
Cognitivo	Costruire un sapere spendibile anche nel mondo del lavoro

1.8 I bisogni degli studenti

Sulla base delle rilevazioni effettuate tra gli studenti, si espongono di seguito le esigenze e le aspettative emerse, per soddisfare le quali la scuola intende operare:

AMBITI DI RILEVAMENTO	BISOGNO
Etico-sociale	Essere accettato
	Sentirsi utile
	Trovare il proprio ruolo nel gruppo classe e negli Organi Collegiali
Psico – affettivo	Conoscersi
	Prendere coscienza in maniera riflessa delle capacità e delle attitudini personali e vederle riconosciute, apprezzate e valorizzate
	Avvertire le difficoltà esistenziali come preziosa risorsa per crescere
Psico – motorio, operativo	Usare correttamente gli spazi
	Essere in possesso di un metodo di lavoro
	Usare correttamente gli strumenti
Comunicativo	Sul piano psicologico (comunicare col proprio io)
	Sul piano sociale (comunicare con gli altri)

	Sul piano cognitivo (comunicare per conoscere)
Cognitivo	Conoscere per scoprire
	Imparare ad imparare
	Scoprire per crescere
	Trasferire conoscenza
	Trasformare conoscenze in prodotti
Creativo	Estrinsecare le potenzialità



PARTE II L'IDENTITA' DEL "VIRGILIO"

2.1 Il "Virgilio" si racconta...

La storia del "Virgilio" prende il via nell'anno scolastico 2000/2001, quando la sezione staccata di Mussomeli del Liceo Ginnasio "R. Settimo" di Caltanissetta e la sezione staccata di Mussomeli dell'I.P.S.A.A. "R. Livatino" di San Cataldo, con l'entrata in vigore del piano di razionalizzazione della rete scolastica, previsto dalla legge Regione Sicilia sull'Autonomia scolastica n. 6 del 24 febbraio 2000, si sono associate formando un'unica realtà scolastica inizialmente denominata: *Istituto Statale d'Istruzione Secondaria Superiore*.

Durante l'anno scolastico 2004/2005 l'istituto ha assunto il nome di "Virgilio", per sottolineare l'eterogeneità delle sue due componenti.

L'anno scolastico 2005/2006 ha visto ampliarsi l'offerta formativa con l'istituzione del Liceo Scientifico.

Le tre "anime" del Virgilio oggi co-operano per rispondere in maniera coerente e sollecita alle attese culturali ed educative, sapendosi anche tradurre in fonte di sollecitazione formativa per il Territorio.

Il numero complessivo degli alunni iscritti è di 615.

2.2 Dove è ubicato il "Virgilio"

La sede dell'Istituto "Virgilio" è ubicata in Contrada Prato.

Ogni indirizzo di studi dispone di locali autonomi e indipendenti situati nella cosiddetta "Cittadella degli studi" di Mussomeli.

I collegamenti con i paesi limitrofi, dai quali proviene un'alta percentuale di utenti, sono assicurati da una rete di pullman extra-urbani i cui orari sono funzionali alle esigenze didattiche degli alunni.

2.3 Il sito internet

È possibile reperire notizie sull'I.I.S. "Virgilio" attraverso il sito Internet della scuola, il cui indirizzo web è: **www.iissmussomeli.it**.

Dal sito si possono prelevare informazioni sulla struttura dell'apparato scolastico e sull'offerta formativa.

2.4 La *mission* del "Virgilio"

L'Istituto di Istruzione Superiore "Virgilio" ha come fine la realizzazione umana, civile e culturale della persona da attuarsi attraverso un'esperienza educativa fondata sull'unità e complementarità dei saperi che consenta il superamento di una concezione statica della conoscenza, ponendo l'allievo al centro del processo di formazione, affinché costruisca con piena consapevolezza la sua identità individuale e sociale.

Gli studenti sono, quindi, chiamati ad essere protagonisti del processo educativo - didattico ai fini dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze durevoli, applicabili, in una prospettiva di educazione permanente, anche al di fuori dall'istituzione scolastica e/o nel mondo del lavoro, nonché di una intelligenza ricca, riflessiva e critica e incline alla progettazione.

L'azione della scuola è inoltre finalizzata a fornire agli studenti gli strumenti per comunicare in modo efficace, per interagire e cooperare con gli altri e costruire rapporti significativi lontani dall'omologazione e fondati sul "valore" della diversità.

2.5 Indirizzi di studio, finalità e obiettivi generali

I percorsi di studio attualmente offerti dall'Istituto "Virgilio" sono:

- il Liceo classico
- il Liceo scientifico
- Istituto Professionale per i Servizi per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale

Grazie alla particolare fisionomia dei curricula dei tre indirizzi di studio di cui si compone, il "Virgilio" propone un'offerta formativa ampia, articolata e perfettamente rispondente ai bisogni e alle richieste del territorio.

Infatti, utilizzando una didattica finalizzata al raggiungimento degli obiettivi specifici, ogni indirizzo individua, nell'ambito delle diverse discipline, le nozioni essenziali, le

procedure e le analogie strutturali tra i vari saperi mirando all'acquisizione di linguaggi, codici, categorie di giudizio, utili per una corretta interpretazione della realtà.

2.6 Finalità generali

La formazione liceale fornisce agli studenti gli strumenti culturali per leggere la realtà in modo critico; garantisce il possesso delle conoscenze ed abilità di studio indispensabili alla frequenza di qualsiasi corso di studi universitari e all'inserimento nel mondo del lavoro; mira all'acquisizione di un efficace metodo di studio, di abilità logico-comunicative, di quadri culturali di riferimento e di competenze trasversali, che contribuiscano a potenziare l'autonomo sviluppo delle capacità critiche e relazionali degli studenti.

La formazione professionale offre l'opportunità di arricchire una solida base di istruzione generale con la cultura professionale così da consentire agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici e operativi in settori di particolare rilevanza per il territorio quali quello agricolo-ambientale e agro-alimentare.

2.7 Obiettivi generali

In ottemperanza alle disposizioni del MIUR relative all'obbligo di istruzione, l'Istituto "Virgilio" afferma di perseguire come obiettivi minimi da far acquisire agli alunni entro il compimento del sedicesimo anno di età le otto competenze chiave di cittadinanza:

1. imparare ad imparare
2. progettare
3. comunicare
4. collaborare e partecipare
5. agire in modo autonomo e responsabile
6. risolvere problemi
7. individuare collegamenti e relazioni
8. acquisire ed interpretare l'informazione.

Il "Virgilio" impiega in modo prioritario le proprie risorse, le capacità progettuali e organizzative e le competenze professionali intorno ai seguenti obiettivi formativi:

- maturazione dell'identità personale anche attraverso l'acquisizione della consapevolezza delle proprie attitudini, in vista della costruzione di un proprio progetto di vita;
- acquisizione di un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali, di continuare in modo efficace i successivi studi superiori e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita (lifelong learning) nell'ottica di un continuo miglioramento
- acquisizione di un sapere critico, inteso anche come capacità di prendere posizione ragionata di fronte alla realtà e all'esperienza;
- acquisizione della capacità di effettuare adeguate sintesi culturali attraverso la padronanza dei contenuti e degli strumenti metodologici dei diversi saperi;
- apertura alla collaborazione con gli altri attraverso la conquista delle strutture cognitive e socio-affettive, che rendono fecondi i rapporti interpersonali;
- disponibilità a partecipare alla costruzione della comunità civica, statale e sovranazionale in vista del bene comune, con capacità progettuale e creativa di rapporti più giusti e solidali.



PARTE III
L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

3.1 Lo staff dirigenziale

Lo staff dirigenziale in formazione ristretta è costituito dal Dirigente Scolastico, dai collaboratori, dai docenti con funzione strumentale, mentre in formazione estesa è formato dal Dirigente Scolastico, dai collaboratori, dai docenti con funzione strumentale e dai coordinatori di classe .

Elabora tutte le proposte volte a migliorare l'offerta formativa: coordina le attività di progettazione e produzione degli strumenti dettati dalla normativa e volti all'attuazione dell'autonomia scolastica; fornisce le indicazioni della conferenza dei coordinatori di classe per le attività didattiche; cura i collegamenti con gli Enti Locali e tutte le istituzioni territoriali ed elabora le proposte da sottoporre all'approvazione del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto in materia di organizzazione e gestione dell'Istituto. Individua i criteri per la programmazione dei viaggi d'istruzione e degli stages aziendali, esamina le proposte che provengono dal personale della scuola ed elabora i progetti attuativi da sottoporre al Consiglio d'Istituto, individuando i criteri di priorità delle spese in funzione all'organizzazione didattica dell'Istituto.

Propone al Collegio dei Docenti, alla Giunta esecutiva e al Consiglio d'Istituto i progetti per la richiesta di finanziamenti straordinari.

3.2 Il Dirigente scolastico

Ha la rappresentanza legale dell'Istituto; assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica nel perseguimento dell'obiettivo della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia del

servizio scolastico, anche in relazione ai principi contenuti nella Carta dei servizi, nel Regolamento d'Istituto e nel Piano dell'Offerta Formativa.

Assolve a tutte le funzioni previste dalla legge e dai contratti collettivi, in ordine alla direzione ed al coordinamento, alla promozione ed alla valorizzazione delle risorse umane e professionali, nonché alla gestione delle risorse finanziarie e strumentali, con connesse responsabilità dei risultati. A tal fine, assume le decisioni ed attua le scelte volte a promuovere e realizzare il "Piano dell'Offerta Formativa" sia dal punto di vista didattico - pedagogico sia da quello organizzativo e finanziario.

3.3 I collaboratori

Il Dirigente Scolastico, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative, si avvarrà della collaborazione dei docenti sottoindicati ai quali sono delegati i compiti in tabella specificati:

Prof. ssa Granatella Maria	Prof.ssa Di Francesco Gesua	Prof. Culora Calogero
Orientamento	Orientamento	Coordinamento delle attività della sede dell' I.P.S.A.A.
Accoglienza docenti	Accoglienza studenti	
Rapporti scuola-famiglia	Rapporti scuola- famiglia	
Sostituzione docenti	Sostituzione docenti	
Sostituzione del D.S. in sua assenza (secondo normativa) coadiuvata dalla prof.ssa Di Francesco Gesua	Coadiuvata la prof.ssa Granatella nella sostituzione del D.S.	
Coordinamento delle attività della sede del Liceo Classico	Coordinamento delle attività e addetto alla vigilanza della sede del Liceo Scientifico	

3.4 I docenti con funzione strumentale

I docenti con funzione strumentale sono nominati dal Collegio dei docenti in ordine alle aree di competenza e sulla base dei criteri deliberati dallo stesso. Svolgono compiti organizzativi complessi o attività di coordinamento finalizzata al raggiungimento degli obiettivi.

La seguente tabella esplicita il percorso logico - operativo riferito alle funzioni strumentali

FUNZIONI STRUMENTALI	AMBITI DI COMPETENZA
<p>F.S. 1 Coordinamento e monitoraggio delle attività funzionali alla realizzazione del POF Valutazione e validazione delle attività del POF (prof.ssa Domenica Barbasso)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento della progettazione , realizzazione e valutazione delle attività del POF • Aggiornamento e pubblicizzazione all'interno e all'esterno dell'Istituto dei sopra citati documenti in collaborazione con le altre funzioni strumentali e con la Dirigenza) • Coordinamento delle attività relative all'autoanalisi dell'Istituto (in collaborazione con le altre F.S.) • Coordinamento delle attività di monitoraggio, verifica e valutazione dei progetti interni ed esterni (in collaborazione con le altre F,S,). • Coordinamento delle attività di informazione circa i documenti ministeriali e quelli interni redatti dalla Dirigenza (in collaborazione con lo staff dirigenziale e le altre F.S.) • Autovalutazione e attività di orientamento
<p>F.S. 2 Sostegno al lavoro docente (prof.Diego Zucchetto)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei bisogni formativi dei docenti • Gestione del piano formazione ed aggiornamento docenti,con particolare riguardo alla Riforma e all'obbligo formativo • Produzione di materiale didattico • Attività di informazione circa i documenti ministeriali e quelli interni redatti dalla Dirigenza (in collaborazione con lo staff dirigenziale e le altre F.S.) • Coordinamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie • Autovalutazione d' Istituto e attività di orientamento
<p>F.S. 3 Interventi per gli studenti: diritto al successo formativo (prof. Celestino Saia)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei bisogni formativi degli studenti, progettazione e gestione dei relativi interventi • Coordinamento delle problematiche giovanili (disagio, successo, eccellenza, integrazione) • Coordinamento delle attività relative ai rapporti con le famiglie e gli studenti (accoglienza, avvisi, comunicazioni). • Coordinamento delle azioni relative alla continuità, all'orientamento e alla pubblicizzazione dell'offerta formativa dell'Istituto (in collaborazione con lo staff dirigenziale e le altre F.S.) • Progettazione e coordinamento degli I.D.E.I • Progettazione e coordinamento delle attività extracurricolari • Produzione di materiale didattico • Attività di informazione circa i documenti ministeriali e quelli interni redatti dalla Dirigenza (in collaborazione con lo staff dirigenziale e le altre F.S.) • Coordinamento delle azioni relative ai processi di insegnamento e apprendimento • Supporto al comitato genitori • Autovalutazione d'istituto
<p>F.S. 4 Rapporti con enti esterni (Prof. Calogero Culora)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento universitario e professionale • Rapporti col territorio • Autovalutazione d'istituto • Attività di orientamento • Referente dell'indirizzo I.P.S.A.A.

Oltre alle attività relative ai vari ambiti di competenza, rientrano tra i compiti di ogni

docente con funzione strumentale:

- la predisposizione del piano progettuale;
- la coordinazione con le altre funzioni strumentali.

3.5 Il direttore dei servizi generali e amministrativi

Sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni, il Direttore coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative.

3.6 Le commissioni

Commissione	Docenti Componenti	Funzioni
Formazione Classi Accoglienza	Coordinamento: D.S Referente :Prof.ssa Barbasso Domenica Proff:Cardinale E. Giannetto G., Camerota C. Modica C., Modica M., Di Francesco G.,	Formazione degli elenchi delle Classi prime e degli accorpamenti secondo le indicazioni del Collegio dei Docenti;progettazione e realizzazione attività di accoglienza
Orario	Coordinamento: Prof.ssa Granatella Proff.:Barbasso Domenica Di Francesco Gesua Giannetto Giuliano	Elaborare l'orario d'istituto e provvedere alla sostituzione dei docenti assenti
Valutazione del servizio	Coordinamento: D.S Proff. A. Valenza , C. Saia, G. A. Pardi, V. Calà, V. Maggio (supplenti: A. Granatella – Manta A.)	Valutazione dei docenti nell'anno di formazione; indicazioni ai docenti per la valutazione del proprio servizio per concorsi o altro
Elettorale	Coordinamento: D.S , D.S.G.A. Proff. D. Barbasso, Camerota, Culora	Preparazione degli atti necessari all'espletamento delle elezioni degli organi collegiali che si svolgeranno nel corrente A.S.
Visite Guidate e Viaggi di Integrazione	Coordinamento: D.S Proff. G. Di Francesco, Barbasso D., SaiaC.	Progettazione e coordinamento delle visite guidate, viaggi di integrazione culturale e di indirizzo,

culturale e di Indirizzo		programmazione delle visite aziendali
Analisi istanze Funzioni Strumentali	Coordinamento: D.S Proff.:Valenza G.,Valenza C.,Calà V.	Analisi delle istanze e formulazione proposte sulla base dei curricula
Azienda agraria	Coordinamento Prof. Giannetto G.	Progettazione, gestione e coordinamento delle attività di esecuzione presso l'azienda agraria.
Revisione Regolamenti	Referente :Prof.ssa Calà Vincenza Proff.:Bonanno L., Lo Pinto V.	Stesura dei regolamenti d'istituto
Educazione ambientale	Referente : Prof.Manta Angelo Prof.Maggio V.(cura l'attività di formazione sull'Educazione Ambientale)	Curare le iniziative per favorire la sensibilizzazione nei confronti delle problematiche ambientali
Didattica laboratoriale	Referente : Prof.ssa Bonanno Lia Proff: Granatella M.(Liceo Classico), Lo Pinto V. (Liceo Scientifico) Cardinale E. (I.P.S.A.A.)	Progettazione e realizzazione delle iniziative inerenti alle attività laboratoriali
Gruppo H	Coordinamento : D.S. Referente : Prof. Genco Russo G. Tutti i docenti di socializzazione	
Progettualità	Referente : Prof. Palumbo Proff.:Genco Russo, Forte , Zucchetto	
Giornale On line Sito web Rapporti con Organi di stampa Relazioni	Referente :Prof.ssa.Bonanno Lia Prof.Chimera Elia A.T. Guagenti Calogero	



**PARTE IV
OFFERTA FORMATIVA**

4. L'Offerta formativa : I Licei

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”. (art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”).

Risultati di apprendimento comuni

L’attività didattica è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi, che risultano, peraltro, coerenti con le indicazioni contenute negli allegati al DM n. 139, 22-08- 2007, (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione) e con quanto previsto dal Regolamento di riordino dei licei e dalle Indicazioni nazionali sui percorsi liceali.

Gli studenti, a conclusione dei percorsi liceali dovranno:

- acquisire conoscenze e abilità riferite alle competenze di base riconducibili ai seguenti assi culturali: asse dei linguaggi; asse matematico; asse scientifico tecnologico, asse storico sociale ed esplicitate nelle programmazioni disciplinari e nei progetti di ampliamento dell’offerta formativa;
- organizzare in modo coerente i contenuti disciplinari;

- acquisire rigore logico, riconoscere i nessi di causa ed effetto e contestualizzare i fenomeni culturali nel loro ambito specifico;
- conoscere gli sviluppi diacronici di fatti e problemi;
- organizzare in modo coerente i contenuti, cogliendone anche i collegamenti infra ed interdisciplinari;
- acquisire un sapere articolato ed unitario mediante un metodo di indagine autonoma;
- acquisire i linguaggi e i metodi specifici di ogni disciplina
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento.

Obiettivi trasversali negli indirizzi Classico e Scientifico

Gli indirizzi Classico e Scientifico nell'erogazione del servizio offerto perseguono il raggiungimento dell'eccellenza e mirano ad accrescere la soddisfazione degli alunni e delle loro famiglie fornendo un percorso culturale strutturato in modo da far acquisire la capacità:

- di riflettere criticamente sulle visioni del mondo e di elaborare un progetto personale di vita aperto alle esigenze della società;
- di comprendere con maggior attenzione le origini e gli sviluppi della cultura europea in tutte le sue espressioni;
- di utilizzare un linguaggio ricco, articolato, consapevole, riflettendo sulle problematiche legate a questo strumento nei suoi aspetti logici e storici;
- di pensare alle strutture delle lingue come a sistemi in continua evoluzione, la cui comprensione può essere arricchita attraverso la comparazione analogica, contrastiva;
- di prendere coscienza della molteplicità dei linguaggi attraverso cui passa la comunicazione;
- di elaborare un metodo di studio trasversale a tutte le aree disciplinari, consapevolmente organizzato e progressivamente sempre più autonomo;
- di sviluppare un approccio pluri e interdisciplinare ai problemi;
- di leggere la complessità del presente, attraverso l'analisi delle sue radici storiche, economiche, sociali, culturali ed attraverso il potenziamento delle competenze comunicative;

- di "imparare ad imparare", nella consapevolezza che la formazione di ogni individuo non può mai essere considerata un fatto compiuto, ma deve essere perseguita nell'intero arco della vita.

4.2 La specificità dei curricula: il Liceo Classico



4.2.1 Finalità

Vitae, non scholae discimus
non impariamo per la scuola ma per la vita

Il curriculum del liceo classico consente agli alunni di costruire una formazione personale connotata da capacità di analisi, di sintesi e da spirito critico.

In una società che tende a fare di ogni giovane un semplice e passivo spettatore ed è caratterizzata dalla molteplicità degli stimoli, delle informazioni e dei linguaggi, essere capaci di decodificare i messaggi, di comprendere i termini di ogni problema e di ogni scelta è un bene ancora più prezioso ed indispensabile che nel passato e il progetto educativo e didattico del Liceo classico si propone proprio tali finalità.

Il liceo classico, infatti, riconosce nella cultura classica il fondamento di un percorso di conoscenza che conduca, non soltanto all'acquisizione di presupposti storico-culturali ma anche a una *forma mentis* capace di leggere in modo critico e consapevole la modernità e di esplorarla con gli strumenti specifici dei diversi campi di indagine.

Inoltre, l'attenzione rivolta agli strumenti concettuali teorici di ogni disciplina affina le capacità di astrazione e permette l'acquisizione e il potenziamento delle capacità logico

- critiche che consentono di potersi muovere con autonomia di giudizio in qualsiasi campo del sapere, del lavoro e della vita.

A ciò va aggiunta la consapevolezza della necessità che l'alunno sviluppi competenze e conoscenze anche nell'area scientifica, matematica e tecnologica, e sappia usare con una certa padronanza la lingua inglese in modo che colga le intersezioni tra i saperi ed elabori una visione critica della realtà.

In tali prospettive i consigli di classe e i docenti elaborano il proprio curriculum, tenendo presenti le situazioni concrete e le esigenze degli alunni e il fine della ricomposizione delle "due culture": umanistico - letteraria e quella matematico – scientifica.

Un ruolo fondamentale, in questa fase, riveste la **trasversalità degli obiettivi**: ogni percorso disciplinare, ponendosi in correlazione con gli altri contribuisce alla costruzione di un sapere e di un sapere essere unitario.

4.2.2 Obiettivi specifici

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
- avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;
- aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;

- saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.

4.2.3 Piano di studi secondo il nuovo ordinamento (solo VI e V Ginnasio)



	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia	//	//	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	//	//	//
Filosofia	//	//	3	3	3
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica		//	2	2	2
Scienze naturali**	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	//	//	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
<i>Totale ore</i>	27	27	31	31	31

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

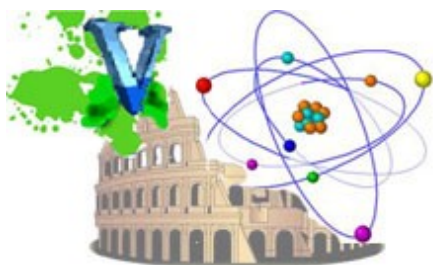
N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

4.2.4 Piano di studi secondo il previgente ordinamento (classi I, II e III Liceo)

Le classi I, II e III Liceo, non coinvolte nella Riforma Gelmini, mantengono il piano di studi previsto dal vecchio ordinamento arricchito e integrato dall'insegnamento dell'informatica (PNI) e dalla quinquennalizzazione della lingua inglese

MATERIE	Tipo di prova	IV Ginnasio	V Ginnasio	I Liceo	II Liceo	III Liceo
Religione/ att. alternative	O.	1	1	1	1	1
Italiano	S. O.	5	5	4	4	4
Latino	S. O.	5	5	4	4	4
Greco	S. O.	4	4	3	3	3
Inglese	S. O.	3	3	3	3	3
Storia	O.	2	2	3	3	3
Geografia	O.	2	2	=	=	=
Filosofia	O.	=	=	3	3	3
Scienze Naturali, Chimica, Geografia	O.	=	=	4	3	2
Matematica	S. O.	4	4	3	3	3
Fisica	O.	=	=	=	2	3
Storia dell'Arte	O.	=	=	1	1	2
Ed. Fisica	P. O.	2	2	2	2	2
Totale ore		28	28	31	32	33

4.3 La specificità dei curricula: il Liceo scientifico



4.3.1 Finalità

È l'arte suprema dell'insegnante, risvegliare la gioia della creatività e della conoscenza (Albert Einstein)

Il progetto educativo e didattico del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica.

Il Liceo scientifico, infatti, si propone di comporre i valori formativi propri dell'indirizzo liceale con quelli impliciti nella metodologia della ricerca scientifica, al fine di realizzare l'interazione tra l'area delle discipline umanistiche e linguistiche e l'area di quelle scientifiche, per corrispondere all'esigenza di unitarietà dell'apprendimento e del sapere.

Il percorso educativo del Liceo scientifico, inoltre, si propone come scopo la formazione di un individuo autonomo e responsabile in possesso di:

- solide basi culturali sia nel settore umanistico sia in quello scientifico che consentiranno di seguire con profitto tutti i corsi universitari o di inserirsi con duttilità nel mondo del lavoro.

- capacità di osservare e analizzare con metodo scientifico il mondo reale, individuandone le leggi fondamentali e utilizzando i linguaggi specifici della ricerca scientifica.
- attenzione ai contenuti delle discipline umanistiche, nella consapevolezza dell'importanza di tale tradizione, costantemente analizzata con rigorosa metodologia critica;
- individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale. A tal fine l'indirizzo scientifico mette in primo piano in tutti gli ambiti disciplinari il metodo scientifico, inteso come il prodotto storico più rilevante della cultura occidentale, indagando criticamente le radici storiche della scienza contemporanea, il suo sviluppo nel corso del tempo, senza trascurare le problematiche etiche che tale processo oggi implica.

In tali prospettive i consigli di classe e i docenti elaborano il proprio curriculum, tenendo presenti le situazioni concrete e le esigenze degli alunni.

Un ruolo fondamentale, in questa fase, riveste la **trasversalità degli obiettivi**: ogni percorso disciplinare, ponendosi in correlazione con gli altri contribuisce alla costruzione di un sapere e di un sapere essere unitario.

4.3.2 Obiettivi specifici

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;

- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

4.3.3 Piano di studi secondo il nuovo ordinamento (solo I e II Liceo)

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	27	27	30	30	30

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

4.3.4 Piano di studi secondo il previgente ordinamento (classi III, IV e V)

Le classi III, IV e V Liceo, non coinvolte nella Riforma Gelmini, mantengono il piano di studi tradizionale previsto dal vecchio ordinamento

MATERIE	Tipo di prova	I Liceo	II Liceo	III Liceo	IV Liceo	V Liceo
Religione/ att. alternative	O.	1	1	1	1	1
Italiano	S. O.	4	4	4	3	4
Latino	S. O.	4	5	4	4	3
Inglese	S. O.	3	4	3	3	4
Storia	O.	3	2	2	2	3
Geografia	O.	2	=	=	=	=
Filosofia	O.	=	=	2	3	3
Scienze Naturali, Chimica, Geografia	O.	=	2	3	3	2
Matematica	S. O.	5	4	3	3	3
Fisica	O.	=	=	2	3	3
Disegno/Storia dell'Arte	O.	1	3	2	2	2
Ed. Fisica	P. O.	2	2	2	2	2
Totale ore		25	27	28	29	30

4. 4 Offerta formativa di Indirizzo: il Professionale

Carattere peculiare e distintivo degli istituti professionali è quello di connettere una solida cultura di base ad una preparazione tecnico-professionale che permetta agli studenti di usare tecnologie e metodologie tipiche dei settori produttivi e di servizio di riferimento.

La particolare identità degli istituti professionali, quindi, fa sì che essi operino in costante integrazione col territorio nazionale e locale e consente agli alunni di sviluppare saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

Risultati di apprendimento comuni

A conclusione dei percorsi degli istituti professionali, gli studenti sono in grado di:

- agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali;
- acquisire conoscenze e abilità riferite alle competenze di base riconducibili ai seguenti assi culturali: asse dei linguaggi; asse matematico; asse scientifico tecnologico, asse storico sociale ed esplicitate nelle programmazioni disciplinari e nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
- di elaborare un metodo di studio consapevolmente organizzato e progressivamente sempre più autonomo anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- conoscere i contenuti delle discipline curriculari
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;

- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti delle diverse discipline per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione collaborando efficacemente con gli altri;
- utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi e alla necessità di
- assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;

4.5 La specificità dei curricula: Istituto per i Servizi per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale



4.5.1 Premessa

Fortunatus et ille deos qui novit agrestes!

Beato colui che ha conosciuto le divinità agresti!

(Virgilio)

L'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente, a seguito del riordino degli istituti professionali previsto dalla Riforma Gelmini a partire dall'anno scolastico in corso è diventato un Istituto per i Servizi per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale.

La transizione dal vecchio al nuovo ordinamento avverrà in modo graduale e progressivo e pertanto nel corrente anno scolastico è in vigore un doppio regime:

- nuovo ordinamento per le classi prime
- vecchio ordinamento per le classi seconde, terze, quarte e quinte.

4.5.2 Finalità

Il corso di studi è articolato in cinque anni e si prefigge di formare un "Tecnico per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale" che possieda competenze relative alla valorizzazione, produzione e commercializzazione dei prodotti agrari ed agroindustriali.

Finalità dell'istituto, quindi, è quella di garantire allo studente una solida cultura di base unita ad una formazione tecnica di buon livello e lo sviluppo di competenze per l'analisi

socio-economica di realtà produttive, acquisite in dimensioni applicative, considerate dal punto di vista fisico, ecologico, paesaggistico, produttivo, culturale e ricreativo.

L' Istituto per i Servizi per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale è strutturalmente organizzato in due bienni e un quinto anno.

Nel primo e nel secondo biennio lo studente acquisirà saperi e competenze generali comuni a tutti gli indirizzi ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, e saperi e competenze di indirizzo che nel primo biennio in particolare avranno una funzione orientativa, anche per favorire la reversibilità delle scelte.

Il quinto è finalizzato allo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze negli insegnamenti obbligatori di indirizzo che consentano allo studente di acquisire una conoscenza sistemica della filiera economica di riferimento, idonea anche ad orientare la prosecuzione degli studi a livello terziario con particolare riguardo all'esercizio delle professioni tecniche;

4.5.3 Obiettivi di apprendimento specifici

A conclusione del percorso di studi professionali relativo al settore "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale", lo studente deve essere in grado di:

- Gestire il riscontro di trasparenza, tracciabilità e sicurezza nelle diverse filiere produttive: agro-ambientale, agro-industriale, agri-turistico, secondo i principi e gli strumenti del sistema di qualità.
- Individuare soluzioni tecniche di produzione e trasformazione, idonee a conferire ai prodotti i caratteri di qualità previsti dalle normative nazionali e comunitarie.
- Utilizzare tecniche di analisi costi/benefici e costi/opportunità, relative ai progetti di sviluppo, e ai processi di produzione e trasformazione.
- Assistere singoli produttori e strutture associative nell'elaborazione di piani e progetti concernenti lo sviluppo rurale.
- Organizzare e gestire attività di promozione e marketing dei prodotti agrari ed agroindustriali.
- Rapportarsi agli enti territoriali competenti per la realizzazione delle opere di riordino fondiario, miglioramento ambientale, valorizzazione delle risorse paesaggistiche e naturalistiche.

- Gestire interventi per la prevenzione del degrado ambientale e nella realizzazione di strutture a difesa delle zone a rischio.
- Intervenire in progetti per la valorizzazione del turismo locale e lo sviluppo dell'agriturismo, anche attraverso il recupero degli aspetti culturali delle tradizioni locali e dei prodotti tipici.
- Gestire interventi per la conservazione e il potenziamento di parchi, di aree protette e ricreative.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nei "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale" consegue i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.2 dell'Allegato A, di seguito specificati in termini di competenze:

1. Definire le caratteristiche territoriali, ambientali ed agroproduttive di una zona attraverso l'utilizzazione di carte tematiche.
2. Collaborare nella realizzazione di carte d'uso del territorio.
3. Assistere le entità produttive e trasformative proponendo i risultati delle tecnologie innovative e le modalità della loro adozione.
4. Interpretare gli aspetti della multifunzionalità individuati dalle politiche comunitarie ed articolare le provvidenze previste per i processi adattativi e migliorativi
5. Organizzare metodologie per il controllo di qualità nei diversi processi, prevedendo modalità per la gestione della trasparenza, della rintracciabilità e della tracciabilità.
6. Prevedere ed organizzare attività di valorizzazione delle produzioni mediante le diverse forme di marketing.
7. Operare nel riscontro della qualità ambientale prevedendo interventi di miglioramento e di difesa nelle situazioni di rischio.
8. Operare favorendo attività integrative delle aziende agrarie mediante realizzazioni di agriturismi, ecoturismi, turismo culturale e folkloristico.
9. Prevedere realizzazioni di strutture di verde urbano, di miglioramento delle condizioni delle aree protette, di parchi e giardini
10. Collaborare con gli Enti locali che operano nel settore, con gli uffici del territorio, con le organizzazioni dei produttori, per attivare progetti di sviluppo rurale, di miglioramenti fondiari ed agrari

4.5.4 Piano di studi secondo il nuovo ordinamento (solo classi I e II)

Attività e insegnamenti dell'area generale – Orario settimanale

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti dell'area generale – Orario settimanale					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica*	4	4	3	3	3
Diritto e Economia	2	2	/	/	/
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2	/	/	/
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	20	20	15	15	15

Attività e insegnamenti dell'area di indirizzo – Orario settimanale

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti dell'area di indirizzo – Orario settimanale					
Scienze integrate (Fisica)	2	2			
di cui in presenza	66*				
Scienze integrate (Chimica)	2	2			
di cui in presenza	66*				
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2			
Ecologia e Pedologia	3	3			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3**	3**			
Biologia applicata			3	/	/
Chimica applicata e processi di trasformazione			3	2	/

Tecniche di allevamento vegetale e animale			2	3	/
Agronomia territoriale ed ecosistemi forestali			5	2	2
Economia agraria e dello sviluppo territoriale			4	5	6
Valorizzazione delle attività produttive e legislazione di settore			/	5	6
Sociologia rurale e storia dell'Agricoltura			/	/	3
Totale ore	12	12	17	17	17
di cui in compresenza	4*		12*		6*

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, programmano le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

** insegnamento affidato al docente tecnico-pratico.

4.5.4 Offerta formativa secondo il vecchio ordinamento (classi III, IV e V)

Il curriculum di qualifica degli studi professionali agrari è suddiviso in:

- un biennio unico ad indirizzo agrario;
- un monoennio di qualifica con le seguenti specializzazioni:
 - **Operatore Agroambientale**
 - **Operatore Agroindustriale**
- un biennio integrato post-qualifica

Per quanto attiene i corsi di qualifica essi sono articolati in:

- area d'insegnamento comune a tutti i corsi;
- area d'insegnamento di indirizzo;

Mentre i corsi post-qualifica sono articolati in:

- area d'insegnamento comune;
- area d'insegnamento di indirizzo;
- area di professionalizzazione.

4.5.5 Quadro orario del biennio ad indirizzo agrario

MATERIE AREA COMUNE	Classe I	Classe II	Tipo di prova
Italiano	5	5	S. O.
Storia	2	2	O.
Lingua straniera	3	3	S. O.
Diritto ed economia	2	2	O.
Matematica e informatica	4	4	S. O.
Scienze della terra e biologia	3	3	O.
Ed. Fisica	2	2	P.
Religione o attività alternative	1	1	O.
Totale ore area comune	22	22	

MATERIE AREA INDIRIZZO	Classe I	Classe II	Tipo di prova
Principi di agricoltura	5 (5)	3 (3)	S. O.
Principi di chimica	5 (5)	3 (3)	O. P.
Contabilità agraria	=	3 (3)	S. O.
Elementi di disegno profess.	2 (2)	=	G.
Ecologia agraria e tutela amb.	=	3 (3)	O.
Fisica e laboratorio	2	2	O.
Totale ore area indirizzo	14	14	
Totale ore settimanali	36	36	

(Tra parentesi sono indicate le ore di compresenza con l'insegnante tecnico-pratico)

4.5.6 Profili professionali e quadri orari monoenni di qualifica

OPERATORE AGROAMBIENTALE

L'Operatore Agroambientale è in grado di intervenire sia in processi produttivi tesi a realizzare un'agricoltura sostenibile, sia nell'identificazione di situazioni ambientali precarie, operando in maniera aggiornata e contribuendo al rilevamento delle necessità per la salvaguardia degli ambienti rurali.

Conosce le problematiche fondamentali dell'organizzazione della produzione ed è in grado di attivare rapporti con i servizi di tutela ambientale ed interscambi necessari per l'attività gestionale.

Collabora nelle esecuzioni d'interventi tesi a risanare situazioni di degrado e ad impedire l'acuirsi di squilibri agro-ambientali.

Quadro orario monoennio

MATERIE AREA COMUNE	Classe III	Tipo di prova
Italiano	3	S. O.
Storia	2	O.
Lingua straniera	2	S. O.
Matematica e informatica	3	S. O.
Ed. Fisica	2	P.
Religione o attività alternative	1	O.
Totale ore area comune	13	
MATERIE AREA INDIRIZZO	Classe II	Tipo di prova
Genio rurale	2	G.

Economia dell'azienda agraria	3	S. O.
Ecologia agr.e tutela ambientale	4 (2)	S. O.
Tec.chimico agrarie e ambient.	3 (2)	O. P.
Tecniche delle produzioni	4 (2)	S. O. P.
Esercitazioni di ecologia applicata	3	P.
Totale ore area indirizzo	19	
Totale ore settimanali	32	

(Tra parentesi sono indicate le ore di compresenza con l'insegnante tecnico-pratico)

OPERATORE AGROINDUSTRIALE

L'Operatore Agroindustriale qualificato ha adeguate conoscenze dei prodotti agricoli utilizzabili a fini industriali; ha esperienza dei cicli di produzione, trasformazione e conservazione degli alimenti e delle tecniche che favoriscono il mantenimento delle loro peculiari caratteristiche.

Per tali conoscenze ed esperienze egli è in grado di:

- usare attrezzature per la produzione dei conservanti;
- eseguire le operazioni preparatorie per analisi chimiche e microbiologiche di tipo bromatologico e, quindi, collaborare con i tecnici responsabili dei laboratori;
- collaborare, a livello operativo, nella conduzione di impianti di trasformazione.

E' inoltre capace di collaborare con enti, organizzazioni ed organismi associativi allo scopo di favorire la valorizzazione dei prodotti anche attraverso forme di integrazione, mediante le quali vengano posti in risalto i problemi della qualità dei prodotti e le modalità per la loro tutela.

Quadro orario monoennio

MATERIE AREA COMUNE	Classe III	Tipo di prova
Italiano	3	S. O.
Storia	2	O.
Lingua straniera	2	S. O.
Matematica e informatica	3	S. O.
Ed. Fisica	2	P.
Religione o attività alternative	1	O.
Totale ore area comune	13	
MATERIE AREA INDIRIZZO	Classe II	Tipo di prova
Biochimica e microbiologia della	4 (3)	S. O. P.

trasformazione dei prodotti agricoli		
Elementi di biotecnologie generali ed agrarie	2 (2)	O. P.
Tecnologie chimico-agrarie	4 (3)	S. O. P.
Ecologia agraria	3	S. O.
Economia agroalimentare ed elementi di Diritto	4	S. O.
Laboratorio di tecnologie agroalimentari	2	P.
Totale ore area indirizzo	19	
Totale ore settimanali	32	

(Tra parentesi sono indicate le ore di compresenza con l'insegnante tecnico-pratico)

4.5.7 Esami di qualifica

Alla fine delle lezioni, gli alunni, che allo scrutinio finale risulteranno ammessi agli esami per il conseguimento delle due qualifiche di Operatore Agroambientale o di Operatore Agroindustriale, sosterranno due prove scritte relative agli argomenti trattati nel corso dell'anno e in modo facoltativo l'eventuale prova orale. Quelle scritte saranno: una prova strutturata relativa alle materie umanistiche ed una prova aperta relativa alle materie dell'area di indirizzo.

La valutazione dell'esame sarà in decimi secondo la seguente tabella di valutazione:

Punti 10 per le prove			
Due Prove		Tre Prove	
Prova Strutturata	Punti 4	Prova Strutturata	Punti 2
Prova Aperta	Punti 6	Prova Aperta	Punti 3
		Prova Orale	Punti 5

I Punti disponibili per le commissioni saranno attribuiti secondo la seguente tabella:

Media in Decimi	Aumento o Diminuizione
10	+10
9	+8
8	+6
7	+4
6	+2
5	0
4	-2
3	-4
2	-6
1	-8
0	-10

Il voto di esame, calcolato secondo le tabelle che precedono, sarà aggiunto al voto di ammissione ed il totale darà il voto finale di qualifica.

Per i candidati esterni la valutazione degli esami di qualifica sarà effettuata secondo la seguente tabella:

Prima Prova	Seconda Prova	Terza Prova
Fino a Puntì 20	Fino a Puntì 30	Fino a Puntì 50

4.5.8 Profili professionali dell'agrotecnico e quadri orari del biennio post-qualifica

L'Agrotecnico è in grado di attivare gestioni aziendali, di fornire assistenza tecnico-economica e tributaria alle aziende ed agli organismi cooperativi ed associativi del settore, di riassumere le indicazioni dei mercati nazionali e comunitari interpretandone le tendenze e, quindi, gli orientamenti produttivi e trasformativi aziendali.

Operando con piena consapevolezza delle realtà regionali e delle prospettive nazionali e sovranazionali, è altresì capace di collegare la produzione con il mercato indirizzando le attività produttive verso la completa integrazione con l'organizzazione della distribuzione e dei consumi, nel pieno rispetto degli equilibri ambientali.

Quadro orario biennio post-qualifica

MATERIE AREA COMUNE	Classe IV	Classe V	Tipo di prova
Italiano	4	4	S. O.
Storia	2	2	O.
Lingua straniera	3	3	S. O.
Matematica e informatica	3	3	S. O.
Ed. Fisica	2	2	P.
Religione o attività alternative	1	1	O.
Totale ore area comune	15	15	
MATERIE AREA INDIRIZZO	Classe IV	Classe V	Tipo di prova
Ecologia applicata	3	3	O.
Tecniche di produzione, trasformazione e valorizzazione dei prodotti	4 (3)	4 (2)	S. O. P.
Contabilità e tecnica amministrativa	3 (2)	=	S.
Economia agraria	2	3 (3)	S. O.
Economia dei mercati agricoli	=	2	O.
Diritto e legislazione	3	3	O.
Totale ore area indirizzo	15	15	
Totale ore settimanali	30	30	
Totale ore annue Area di specializzazione	66	66	

(Tra parentesi sono indicate le ore di compresenza con l'insegnante tecnico-pratico)

Attività formative alternanza Scuola - Lavoro

In base al DPR 87del 15 /03/2010 per il corrente anno scolastico saranno attivati i seguenti corsi:

TEMATICA	Classe
Esperto nella trasformazione e nella gestione della qualità dei prodotti agroalimentari	V A
Esperto nella produzione, trasformazione e valorizzazione dei prodotti tipici	V B
Esperto nella propagazione di piante ornamentali e ortofrutticole	IV A
Esperto in tecniche della trasformazione dei prodotti lattiero-caseari	IV B

I metodi didattici si caratterizzano per la costruzione di occasioni di professionalizzazione mirate all'acquisizione di attitudini, atteggiamenti e capacità operative riferite allo svolgimento di uno specifico ruolo lavorativo da spendere nel mondo del lavoro.

Il superamento dell'esame dà diritto alla certificazione che sarà riportata sul diploma e avrà validità in tutti i paesi della Comunità Economica Europea.

4.5.9 Ampliamento dell'offerta formativa dell'I.P.S.A.A.

In riferimento al DPR 2010 linee guida per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale ,luglio 2011 e CIRC. N° 24 Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale URS per la Sicilia Prot. 13247 del 15 /09/ 2011 e dell'avviso N°19/2011 Programma Operativo Obiettivo convergenza 2007/2013 FSE regione Siciliana ,vengono istituiti i seguenti percorsi triennali di sussidiarietà integrativa finalizzati al conseguimento della qualifica :

Percorso Triennale	Classe
Operatore agricolo	I A e I C
Operatore della trasformazione agroalimentare	I B

In fase transitoria e in regime surrogatorio vengono, altresì, istituiti i sottoindicati percorsi :

Percorso	Classe
Operatore agricolo	II A
Operatore agroalimentare	II B

Per il quarto anno si prevede l'attuazione delle seguenti qualifiche:

Qualifica	Classe
Tecnico agricolo	IV A
Tecnico della trasformazione agroalimentare	IV B



PARTE V
CITTADINANZA E COSTITUZIONE



5.1 Premessa

L'insegnamento / apprendimento di Cittadinanza e Costituzione è un obiettivo irrinunciabile della scuola poiché mira a promuovere nelle giovani generazioni una cultura civico-sociale e una cittadinanza attiva e responsabile. Questo insegnamento, secondo quanto previsto dalla L. 169/2008 e ribadito dalla C.M. n°86 del 27/10/2010, si articola in una dimensione specifica integrata alle discipline dell'area giuridico-economica, storico-sociale e in una dimensione educativa che attraversa e interconnette l'intero processo di insegnamento/apprendimento.



5.2 Competenze sociali e civiche

Le competenze sociali e civiche di cittadinanza, nell'adesione consapevole ai principi e ai valori ispirati alla Carta Costituzionale, si declinano:

- nella problematizzazione e valutazione critica di fatti e comportamenti;
- nella mediazione pacifica dei conflitti;
- nel *fair play* nelle attività sportive;
- nel rispetto di se stessi e degli altri, delle regole sociali così come nella cura per le cose proprie e altrui e dei beni pubblici,
- nell'assunzione di atteggiamenti responsabili verso la comunità scolastica e sociale;
- nel far valere i propri diritti e riconoscere quelli altrui così come nell'assolvere i propri doveri;

- nella partecipazione alle iniziative di democrazia scolastica;
- nell'accoglienza dei diversi da sé, nella messa in discussione di pregiudizi e stereotipi anche in riferimento alle differenze di genere;

- in condotte attente al risparmio energetico, alla tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale .



5.3 Metodologie/attività

La metodologia tenderà ad integrare l'approccio cognitivo con quello relazionale; pertanto, oltre all'attività trasmissiva troveranno posto :

- Lettura e commento di statuti, norme e leggi ;
- Momenti di confronto e discussione sotto forma di dibattiti;
- Partecipazione a incontri, seminari con esperti;
- Attività laboratoriali
- Attività di ricerca-azione
- Visite guidate;
- Visite didattiche.

I percorsi e le attività previste nei tre indirizzi, Liceo Classico, Liceo Scientifico, I.P.S.A.A., per l'anno scolastico 2011/2012 sono sintetizzati nelle pagine seguenti.



PARTE VI
SCELTE DIDATTICHE

6.1. La didattica

Coerentemente con le finalità e gli obiettivi che l'Istituto si è dato, le opzioni didattiche dovranno garantire l'attivazione di percorsi d'insegnamento/apprendimento che permettano il raggiungimento delle mete anzidette al più alto livello di efficienza e di efficacia.

Le attività didattico-educative vengono programmate dai seguenti Organi e Soggetti:

Consiglio di Istituto, organo di indirizzo della vita della scuola, che realizza, come luogo di rappresentanza decisionale delle varie componenti, una gestione collegiale e partecipata.

Collegio dei docenti, che stabilisce i criteri generali della programmazione educativa e didattica annuale ed assume le relative delibere, anche in ordine ai tempi e alle modalità di attuazione e verifica. Delibera, altresì, in merito:

- All'elaborazione del P.O.F.;
- Alle proposte di variazione dei programmi d'insegnamento, di attivazione di iniziative sperimentali e interdisciplinari;
- Alle attività e ai progetti integrativi e complementari dell'azione didattica, volti a realizzare la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile;
- Alla definizione dei criteri per l'assegnazione dei crediti e dei debiti;
- Alle proposte relative alle diverse forme di flessibilità dell'orario.

Coordinamenti per aree disciplinari, che costituiscono una sede privilegiata di confronto fra docenti della medesima area disciplinare, elaborano le linee comuni nell'ambito della didattica e della valutazione ed elaborano proposte in merito all'adozione dei libri di testo.

Consigli di classe, che delineano il percorso formativo della classe e del singolo alunno, adeguando a loro gli interventi operativi; a tal fine provvedono:

- Ad un'esplicita individuazione degli obiettivi cognitivi e formativi;
- All'individuazione di obiettivi comuni e trasversali, sulla base dei quali progettare eventuali interventi a carattere interdisciplinare;
- Alla verifica della coerenza e della trasversalità degli obiettivi delle varie discipline;
- Alla definizione delle metodologie e degli strumenti;
- Alla definizione delle attività integrative e complementari;
- Alla chiara definizione, per ogni disciplina, delle conoscenze, delle competenze e delle abilità che gli alunni dovranno possedere a conclusione del percorso formativo.

Docenti, che, in attuazione dell'autonomia scolastica, elaborano in sede collegiale (consigli di classe, coordinamenti per aree disciplinari) la programmazione didattico-educativa che costituisce un vero "contratto" con l'utenza; essa è depositata presso gli uffici di segreteria e messa a disposizione delle altre componenti della scuola.

Essa comprende:

- una valutazione del livello di preparazione e di competenze della classe, accertato attraverso test d'ingresso, prove scritte e/o orali, osservazioni, colloqui, interrogazioni;
- gli obiettivi didattici, cognitivi e formativi (conoscenze, abilità, competenze);
- i contenuti;
- le attività a carattere interdisciplinare;
- le attività integrative e complementari;
- i criteri e i mezzi di valutazione.

Assemblee dei genitori, che vengono convocate su richiesta dei genitori ed hanno una funzione promozionale della partecipazione dei genitori, con l'eventuale elaborazione di indicazioni e proposte che vanno valutate ed adottate dagli altri organi di istituto.

Assemblee degli studenti, che costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti. Per questo alle assemblee d'Istituto svolte durante l'orario delle lezioni può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno.

L'assemblea iniziale del corrente anno scolastico si occuperà anche delle linee programmatico-decisionali relative al P.O.F.; gli studenti potranno avanzare proposte di carattere operativo e presentare progetti, successivamente accolti dagli organi collegiali, fra le iniziative relative all'ampliamento dell'offerta formativa.

Comitato studentesco, che è costituito dai rappresentanti degli studenti eletti nei consigli di classe e può esprimere pareri e/o formulare proposte a tutti gli organi collegiali della scuola.

6.1.1 Organizzazione del curricolo

- Individuazione di percorsi formativi adeguati alle esigenze degli alunni;
- Selezione dei contenuti dei programmi di studio delle varie discipline, indirizzata all'appropriazione dei relativi metodi d'indagine, anche in senso interdisciplinare;
- Eucleazione dei concetti fondanti di ciascuna disciplina, in direzione dell'offerta di saperi minimi;
- Integrazione delle attività laboratoriali nella struttura delle programmazioni curricolari;
- Costruzione di percorsi didattici modulari.

6.1.2 Programmazione educativa e didattica

Analisi della situazione di partenza

Ad inizio di anno scolastico, ciascun Consiglio di classe effettua un'analisi della situazione di partenza volta ad accertare il possesso di conoscenze, competenze e capacità degli alunni.

L'analisi viene effettuata mediante prove d'ingresso (test, questionari, colloqui, ecc...).

Obiettivi

L'attività didattica è finalizzata al raggiungimento di obiettivi didattici ed educativi che risultano, peraltro, coerenti con le indicazioni contenute negli allegati al DM n. 139, 22-08-2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione) e, per le classi I, con quanto previsto dalla Riforma Gelmini (vedi offerta formativa di indirizzo)

Metodologia e strumenti

I Docenti si propongono di attuare, per quanto è possibile, e nel pieno rispetto della libertà di insegnamento di ciascuno, scelte metodologiche unitarie, scaturite dagli incontri di Dipartimento e dei Consigli di classe e di garantire la pluralità degli orientamenti ideologici e culturali insieme alla varietà degli approcci metodologici. In particolare, i docenti:

- adottano il problem solving, il mastery learning, il brain storming, metodi capaci di suscitare l'interesse e la partecipazione individuale e di gruppo e di stimolare le capacità di valutazione critica dei contenuti culturali appresi.
- si avvalgono di procedimenti didattici:
 - di tipo inferenziale – euristico quali la lezione frontale, la ricerca, la discussione, il dibattito;
 - di tipo laboratoriale;
 - per obiettivi.

Per raggiungere gli obiettivi indicati nel progetto di formazione sono utilizzati i seguenti strumenti: libri di testo, biblioteca, quotidiani e mezzi audiovisivi, rappresentazioni teatrali, incontri con esperti, conferenze, seminari, laboratori, Internet, visite guidate e viaggi di Integrazione culturale e di Indirizzo.

6.2 Gli interventi didattici ed educativi integrativi (I.D.E.I)

Se obiettivo primario di ogni intervento didattico è quello di prevenire le varie forme di insuccesso scolastico, al verificarsi di quest'ultimo occorre intervenire tempestivamente al fine di contenerlo e superarlo.

Perché abbia significato e produca risultati positivi l'intervento deve avere alcune caratteristiche:

- deve essere realizzato preferibilmente dal docente della disciplina curricolare;
- si deve rivolgere a un gruppo di alunni omogeneo;
- deve avvenire durante il processo di insegnamento/apprendimento di una unità didattica o di un segmento curricolare omogeneo, individuando lacune e stili cognitivi;
- la sua efficacia dipende essenzialmente dalla **tempestività** (prima che si verifichi l'accumulo delle lacune, all'inizio di una procedura formativa per consolidare in tutti gli studenti i prerequisiti iniziali per la prima UD), dalla

sistematicità (intervento continuo e non occasionale, una parte di tempo assegnata a ciascuna unità deve essere programmata per prevedere attività di sostegno successive alla verifica a dell'apprendimento), dalla **specificità** (attività specializzata, rivolta non a grandi spezzoni di programma e con le medesime procedure utilizzate in fase di insegnamento collettivo, ma operando su aspetti specifici della catena dell'apprendimento, sugli anelli deboli, utilizzando nuovi canali comunicativi e nuovi strumenti didattici rispetto a quelli che hanno dato esito negativo).

L'intervento, dunque, deve essere previsto all'inizio dell'anno scolastico per tutta la classe per assicurare adeguate condizioni di partenza per tutti gli alunni e, dopo un congruo periodo di lezioni, per i gruppi di studenti in difficoltà; si deve svolgere periodicamente, in orario curricolare o extracurricolare, a seconda della gravità delle lacune, delle esigenze e delle necessità degli studenti.

Sono questi gli interventi didattici ed educativi integrativi che vanno intesi come azioni positive sia per una corretta prevenzione delle forme di **insuccesso scolastico** sia per un riequilibrio tempestivo delle cause che producono le insufficienze nell'apprendimento.

Gli ambiti di tali interventi possono essere finalizzati:

- all'acquisizione di capacità di base, di un metodo di studio e di apprendimento autonomo;
- all'apprendimento di contenuti disciplinari.

6.2. I Criteri e modalità per l'organizzazione degli IDEI per il recupero

Modalità

Per l'organizzazione degli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi può essere adottata una articolazione diversa da quella per classe, utilizzando anche una **modalità di tipo laboratoriale**, che tenga però conto degli obiettivi formativi che devono essere raggiunti dagli alunni. Risulta, pertanto, possibile che **alunni di classi diverse** seguano lo stesso corso di recupero, a condizione che le carenze individuate presuppongano approcci metodologici simili per essere colmate.

Ogni corso non dovrà, comunque, superare il numero di **dieci alunni**.

L'intervento deve essere realizzato preferibilmente dal docente della disciplina curricolare o da altro docente della scuola che insegni la stessa disciplina; in caso di

mancata disponibilità, il Dirigente Scolastico provvederà a nominare, attingendo dalle graduatorie d'Istituto o provinciali, personale abilitato esterno alla scuola. In tutti i casi i Consigli di classe, su indicazione dei singoli insegnanti delle materie oggetto di recupero, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel verificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo.

Tra le attività di recupero rientra la "**Pausa Didattica**", che si potrà effettuare alla fine del primo TRIMESTRE e/o quando i docenti ne ravviseranno la necessità; essa, di norma, corrisponde ad un numero di ore pari a quelle previste nell'orario settimanale per ciascuna disciplina. Durante la Pausa Didattica lo sviluppo della programmazione viene rallentato per permettere il consolidamento dei contenuti pregressi ed eventualmente il ripianamento delle carenze emerse nella classe, utilizzando anche il criterio della flessibilità del gruppo che può essere diviso temporaneamente per livelli.

Lungi dal configurarsi come mera "interruzione del programma", la "**Pausa Didattica**" costituisce un momento privilegiato di feedback e pertanto non sono escluse, durante il suo svolgimento, le pratiche di verifica che i docenti riterranno funzionali alla realizzazione degli obiettivi dell'intervento.

In particolare per le classi del **biennio** saranno privilegiate le **aree linguistico - espressive e logico-matematiche**, mentre per il **triennio** sarà curato l'approfondimento delle **discipline umanistiche, tecnico-scientifico e professionali**.

Nella vita scolastica è inserito lo **Sportello Didattico**, come attività che ha lo scopo di rispondere con immediatezza ai bisogni degli alunni, con iniziative su misura, al fine di recuperare e/o approfondire le conoscenze disciplinari e potenziare le competenze.

Esso consiste in un ricevimento pomeridiano settimanale, durante il quale gli studenti potranno avere spiegazioni, chiarimenti, aiuti in merito alla disciplina affrontata. L'orario viene fissato dal docente ed è prevista sia la prenotazione da parte degli studenti, **sia un numero massimo di fruitori del servizio**.

Allo sportello possono rivolgersi tutti gli alunni, di propria iniziativa o su indicazione dei docenti, che abbiano necessità di colmare lacune nella propria preparazione o approfondire nozioni già acquisite.

Questo Istituto, quindi, mirerà ad assicurare il successo scolastico utilizzando tutte le risorse in suo possesso e non solo, perché ogni studente viva un'opportunità di crescita e di recupero.

Allo studente sarà assicurata la trasparenza dei criteri che conducono alla valutazione e la credibilità necessaria che, finalmente, la scuola pone al centro di ogni sua azione l'alunno, con tutte le sue esperienze e le sue aspettative.

Tempi e criteri

Subito dopo gli scrutini del primo trimestre sarà verificata la programmazione didattica e saranno programmati *interventi didattico-educativi di recupero per gli studenti che in quella sede abbiano presentato insufficienze in una o più discipline, al fine di un tempestivo recupero delle carenze* (D.M. n. 80 del 3 ottobre 2007) .

- In caso di insufficienze lievi (5) e su indicazione del docente, solo per gli studenti che riescono comunque a colmare tempestivamente le loro lacune nel corso delle ordinarie attività didattiche o durante **la pausa didattica**, si **può** procedere con il **recupero in itinere** le cui modalità devono essere esplicitate in un apposito "progetto di recupero in itinere" che andrà allegato al registro personale, insieme alle prove di verifica. Anche lo **sportello didattico**, può costituire una opportunità di cui avvalersi, come meglio specificato in seguito.
- In caso di insufficienze gravi saranno attivati corsi pomeridiani che **di norma** avranno una durata di 15 ore per le materie con prove scritte ed orali e 10 per le discipline con prove solo orali.

Gli studenti sono tenuti alla frequenza degli interventi suddetti. Al termine di tali attività saranno effettuate, **da parte dei docenti delle discipline della classe di appartenenza**, verifiche intermedie di cui si darà comunicazione alle famiglie.

Nel caso in cui le famiglie non intendano avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, devono comunicarlo per iscritto; resta, in ogni caso, fermo l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche intermedie di cui sopra.

Nello scrutinio finale, per gli studenti che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, tale da non comportare un immediato giudizio di non promozione, il Consiglio di classe procede alla valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi delle discipline interessate, mediante lo studio personale svolto autonomamente o per mezzo della frequenza di interventi didattici di recupero e **rinvia la formulazione del giudizio finale.**

La scuola comunicherà alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno alunno dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza.

Contestualmente verranno comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e tempi delle relative verifiche.

Analogamente a quanto indicato per il recupero dopo gli scrutini intermedi, se le famiglie non ritengono di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dall'Istituto, dovranno comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Gli **interventi di recupero** da attivare in seguito ai risultati degli scrutini finali si svolgeranno a **Luglio**; prima della data di inizio delle lezioni i Consigli di classe procederanno alla verifica dei risultati conseguiti dagli alunni e all'eventuale attribuzione del credito scolastico.

Il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procederà alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporterà l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva e, per gli alunni del triennio, l'attribuzione del credito scolastico secondo quanto previsto dal D.M n. 99 del 12.12.09 relativo alla nuova ripartizione dei punteggi del credito scolastico per le classi III , IV e V.

6.3 Verifica e valutazione

Il Collegio dei docenti ed i Consigli di classe, ciascuno per la parte di propria competenza, accerteranno gli obiettivi raggiunti o le difficoltà che ne hanno ritardato o parzialmente impedito l'attuazione, così da innescare processi di *feedback*, funzionali eventualmente alla riprogettazione, anche *in itinere*, dei percorsi formativi, affinché siano rispondenti ai bisogni di tutti e di ciascun allievo. Parte integrante della verifica periodica dei *curricula* sarà la valutazione del rendimento degli allievi che verrà monitorato non solo attraverso compiti in classe e interrogazioni, ma anche attraverso tutte le altre prove (relazioni, conversazioni, questionari, ricerche individuali e/o di gruppo, tests e schede) che impegnano le capacità espressive, di analisi, di sintesi e di inferenza. Si utilizza la scala di valutazione da 1 a 10.

Il momento della valutazione è, in ogni modo, da considerare fondamentale nella verifica dell'efficacia dell'azione didattica dei docenti e del livello di impegno, interesse e partecipazione all'attività scolastica da parte degli allievi. Nel sistema scolastico la valutazione degli allievi assume un ruolo fondamentale all'interno del processo didattico al fine di controllare gli obiettivi cognitivi e formativi raggiunti. La valutazione degli studenti serve all'insegnante per rendersi conto di come procede l'apprendimento, per verificare le metodologie e gli strumenti adottati, rivedere la programmazione ed anche per attivare eventuali attività di recupero.

La dimensione valutativa non si limita solo al campo dell'apprendimento, ma coinvolge anche l'attività dell'insegnamento, le istituzioni scolastiche, gli aspetti organizzativi e gestionali ed in pratica il servizio educativo didattico nella sua globalità.

La valutazione, più che esercitare un'azione di controllo sistematico e fiscale, deve rilevare carenze ed errori, deve attivare procedure che abbiano lo scopo di valorizzare e capitalizzare quanto viene insegnato ed appreso.

L'intento di questo istituto è quello di condividere parametri e valutazioni comuni da parte di tutto il corpo docente; il che non significa eliminare l'individualità, la professionalità e la libertà dei docenti, ma significa piuttosto costruire una scuola in cui i docenti possano valutare gli alunni in modo organizzato e con dei punti di riferimento

precisi e non opinabili ed in modo trasparente nei confronti degli alunni e delle loro famiglie.

Allo studente sarà, quindi, assicurata la trasparenza dei criteri che conducono alla valutazione .

Si considerano parametri imprescindibili ai fini della valutazione:

- la condotta (DL 137 Settembre 2008);
- il metodo di studio;
- il profitto, in cui si prendono in considerazione gli obiettivi cognitivi raggiunti dallo studente, per i quali vengono individuati i seguenti indicatori:
- **CONOSCENZE** (sfera del sapere): acquisizione, a diversi livelli, dei contenuti disciplinari proposti.
- **ABILITA'** (sfera del saper fare e del saper essere): applicazione di conoscenze e utilizzazione delle categorie linguistiche tecnico – specifiche delle discipline, capacità di analisi, sintesi e rielaborazione critica dei contenuti.

Il Consiglio di classe effettuerà le seguenti verifiche:

- iniziale, all'apertura dell'anno scolastico;
- formativa, in itinere durante il corso dell'anno;
- sommativa e finale.

Le valutazioni iniziali, formative e finali verranno effettuate con l'ausilio di griglie elaborate dai consigli di classe che tengono conto dei descrittori e degli indicatori in modo tale da attribuire un punteggio chiaro e corrispondente, espresso in decimi.

Al fine di ottenere una valutazione valida e trasparente i docenti si serviranno di vari strumenti tali da essere il più possibile oggettivi e di prove strutturate, semistrutturate e non strutturate.

Tra le prove strutturate si prevedono:

- quesiti del tipo "vero-falso";
- quesiti a scelta multipla ,che richiedono l'individuazione di una o più risposte esatte tra una serie di alternative;
- quesiti a risposta singola.

Tra le prove non strutturate si prevedono :

- colloqui-interrogazioni;
- relazioni;
- risoluzione di problemi ;

- prove scritte di varia tipologia ;

Per le esercitazioni pratiche si prevedono:

- relazioni tecniche;
- esecuzione pratica della prova.

6.4. Criteri di svolgimento degli scrutini finali

La valutazione finale degli studenti, dovrà certificare tutti i risultati della programmazione, in riferimento sia agli obiettivi didattici di ogni singola disciplina, sia agli interventi educativi promossi a favore degli studenti, sia a tutte quelle iniziative attuate per la crescita culturale ed educativa, evidenziando dunque i miglioramenti conseguiti dallo studente sotto l'aspetto cognitivo, comportamentale e sociale e valorizzando i successi piuttosto che gli insuccessi.

Schema di valutazione in termine di voto - livelli

Voti	Livelli
• 1 – 2 – 3	Scarso
• 4	Gravemente insufficiente
• 5	Insufficiente (*)
• 6	Sufficiente
• 7	Discreto
• 8	Buono
• 9 – 10	Ottimo/Eccellente

* Insufficienza non grave

6.4.1. Indicatori per la valutazione

Al fine di rendere quanto più trasparente gli **indicatori di riferimento della valutazione** iniziale, intermedia e finale sia del profitto che della condotta (DL 137 Settembre 2008) si riportano di seguito **le mappe ragionate della valutazione**.

Appare opportuno precisare che gli indicatori "*Impegno, interesse e partecipazione*" sono interpretati come obiettivi metacognitivi e, pertanto, considerati nell'importante momento della valutazione.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE			
Indicatori voto	Impegno Interesse Partecipazione	Conoscenze	Abilità
1 – 3	Non mostra alcun interesse e impegno	Nessuna o scarsissime	Nessuna
4	Carenti	Gravemente lacunosa	Anche se guidato commette gravi errori nell'applicazione delle conoscenze. Effettua analisi lacunose Sintetizza in modo scorretto Si esprime con difficoltà e comunica in modo impreciso
5	Discontinui e/o superficiali	Incerta ed incompleta	Guidato applica le conoscenze minime, senza commettere gravi errori Guidato riesce, a volte, ad analizzare e sintetizzare in modo semplice Ha difficoltà ad effettuare collegamenti e confronti Comunica in modo non sempre appropriato e corretto
6	Adeguati	Essenziali e non approfondite	Sa applicare le conoscenze acquisite senza errori sostanziali. Analizza e sintetizza in modo semplice Effettua semplici collegamenti e confronti Espone in modo semplice ma corretto
7	Costanti	Complete	Applica le conoscenze acquisite in modo corretto Analizza, sintetizza e valuta in modo coerente e corretto Effettua collegamenti e confronti in modo pertinente Comunica e si esprime con proprietà e correttezza
8	Assidui e attivi	Complete e approfondite.	Applica contenuti e procedure in modo esatto anche in compiti complessi Sa effettuare analisi complete e approfondite Esprime valutazioni ben argomentate Coglie, in modo autonomo, relazioni e correlazioni Espone in modo chiaro e pertinente
9	Eccellenti	Complete e approfondite in modo critico e personale.	Sa applicare contenuti e procedure in compiti complessi e gestire situazioni nuove in modo ottimizzato Rielabora correttamente e approfondisce in maniera autonoma e critica Esprime valutazioni approfondite e personali anche in prospettiva pluri e interdisciplinare Espone in modo fluido con un lessico ricco e appropriato
10	Eccellenti	Complete, approfondite e ampliate in modo critico e personale.	Sa applicare contenuti e procedure in compiti complessi e gestire situazioni nuove in modo ottimizzato Rielabora correttamente e approfondisce in maniera autonoma e critica Esprime valutazioni approfondite e personali anche in prospettiva pluri e interdisciplinare Espone in modo fluido con un lessico ricco e appropriato

N.B. Il voto attribuito è il risultato della combinazione di livelli diversi di conoscenze, competenze, capacità e impegno, interesse e partecipazione.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE CONDOTTA								
	Indicatori	5	6	7	8	9	10	Voto
A	Frequenza	Saltuaria	Discontinua	Poco regolare	Regolare*	Assidua e regolare	Molto assidua	
B	Attenzione e interesse al dialogo educativo	Carente	Accettabile	Costante	Attiva	Attiva	eccellente	
C	Puntualità	Si rende responsabile di ripetuti ritardi e/o di uscite anticipate che restano ingiustificati o vengono giustificati in ritardo	Si rende responsabile di ripetuti ritardi e/o di uscite anticipate non giustificate regolarmente	Si rende responsabile di qualche ritardo e/o di uscite anticipate e non giustifica regolarmente	Si rende responsabile di qualche ritardo e/o di uscite anticipate	Rispetta generalmente gli orari	Rispetta gli orari	
D	Rispetto delle regole	Del tutto inadeguato	Saltuario	Accettabile	Attento	Attento e scrupoloso	Ineccepibile	
E	Rispetto delle persone e di se stessi	Del tutto inadeguato	Discontinuo	Accettabile	Adeguito	Consapevole e maturo	ineccepibile	
F	Rispetto degli spazi, delle strutture e dei materiali della scuola	Inadeguato	Non accurato	Essenziale	Adeguito	Rigoroso	Rigoroso e attento	
MEDIA								

***Validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado- Artt. 2 e 14 DPR 122/2009**

In base all'articolo 14, comma 7, del Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122..... " *ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato*".

Si considera, quindi, regolare la frequenza dello studente che durante l'anno scolastico non ha superato **1/4** di assenze del monte ore annuale delle lezioni che consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina.

Deroghe

L'articolo 14, comma 7, del Regolamento prevede che " *le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite [dei tre quarti di presenza del monte ore annuale]. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati*".

In regime di autonomia l'Istituto ritiene che rientrino fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- gravi motivi di famiglia
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.

6.5 DSA

È di recente approvazione la legge sui **D**isturbi **S**pecifici Di **A**pprendimento che incidono negativamente sulle abilità strumentali di base (lettura, scrittura e calcolo) che ci permettono di acquisire i saperi.

I D.S.A. condizionano sensibilmente la carriera dell'alunno, poiché sono causa di dispersione scolastica, e il suo inserimento successivo in società. Al fine di prevenire o limitare i rischi d'insuccesso legati a tale problematica, è in attuazione, nel nostro Istituto, il progetto *I.I.S.S. "Virgilio": Una Guida per i DSA*.

Il progetto in rete con ISCR-CNR sez.di Torino, coordinato dal Dirigente Scolastico ,Dott.ssa Genco Calogera coadiuvata dalla prof.ssa Miceli Maria Carmela ,referente d'Istituto DSA, si propone di :

- formare il corpo docente all'uso di strumenti atti a far emergere i casi a rischio D.S.A. ;
- attuare screening per individuare studenti con DSA
- segnalare alle famiglie i sospetti D.S.A. in modo tale che queste possano essere indirizzate nelle strutture adeguate per affrontare il problema tramite l'attuazione di un protocollo diagnostico ed un trattamento specifico mirato al recupero delle abilità compromesse;
- Applicare le normative scolastiche inerenti i D.S.A. (circolare Ministeriale 4099/A/4 del 05/10/2004, Prot. n.26/A 4° del 5 gennaio 2005) che prevedono l'individualizzazione del percorso formativo per portare verso l'uguaglianza degli esiti.
- Istituire una Banca dati
- Rendere il "Virgilio polo-centro studi DSA del territorio

6.6 Integrazione e diversabilità

Nell'anno scolastico 2011-2012 risultano iscritti nel nostro istituto 12 alunni in situazione di handicap. L'inserimento degli alunni diversamente abili nel nostro istituto è parte integrante della sua "tradizione culturale" e vanta una esperienza pluriennale, comune a poche altre scuole secondarie superiori della provincia.

La pratica acquisita in questi anni ha favorito la diffusione di una prassi metodologica e didattica finalizzata ad evitare, o quanto meno contenere, la possibilità che la disabilità diventi causa di svantaggio sociale.

In collaborazione con le famiglie, le Asl e gli enti competenti, la scuola opera essenzialmente su due versanti, reciprocamente complementari: la crescita formativa dell'alunno come individuo e cittadino, e la sua più specifica preparazione come futuro lavoratore.

Per questo, gli interventi didattici prevedono sia il recupero e il consolidamento delle abilità strumentali di base e di quelle di transazione sociale, sia l'avvio all'apprendimento di abilità professionalizzanti.

Tutto ciò a partire dal rispetto delle diversità e dalla promozione dell'integrazione.

Poiché la scuola è luogo dell'apprendimento nella socialità, il posto dove cioè si impara assieme agli altri, qualsiasi attività o intervento individualizzato avviene sempre all'interno di un progetto personalizzato, che vuole l'allievo diversamente abile inserito nel contesto comune ai propri coetanei, in sintonia con le complesse dinamiche della classe e con l'offerta formativa dell'istituto.

L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE E ALL'ISTRUZIONE, PASSA ATTRAVERSO L'INDIVIDUALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO, DA NON INTENDERE OVVIAMENTE COME INSEGNAMENTO INDIVIDUALE, MA COME INSEGNAMENTO SU MISURA DI SINGOLI ALUNNI DA REALIZZARE SIA ATTRAVERSO IL LAVORO COLLETTIVO CHE ATTRAVERSO IL LAVORO DI GRUPPO ED INDIVIDUALE, NELL'AMBITO DELLA CLASSE E A CLASSE APERTE.

Per facilitare un sereno e proficuo adempimento dell'obbligo per gli alunni disabili, sono attuate nell'istituto iniziative di didattica formativa e orientativa finalizzate a:

Motivare e sostenere la prosecuzione del percorso scolastico al fine di conseguire, per gli alunni che ne abbiano le potenzialità, il previsto titolo di studio;

□ Potenziare l'esercizio del senso critico, qualificando la capacità di comunicare, prendere iniziative personali e di agire collaborativamente;

□ Aiutare l'adolescente a costruire il proprio progetto di vita in modo confacente alla propria personalità e alle proprie risorse.

In riferimento alla legge del 05/02/92 n° 104, alla C.M. n° 258 del 22/09/83, è stato costituito il gruppo di lavoro e studio (**GLIS**), con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel piano educativo individualizzato degli alunni in situazione di handicap.

Il gruppo di lavoro e di studio ha come finalità l'integrazione e la socializzazione degli alunni all'interno della nostra scuola.

L'obiettivo che il gruppo intende raggiungere è di favorire negli alunni la conoscenza di sé, migliorare le relazioni con il personale della scuola, potenziare le capacità cognitive, migliorare le capacità astrattive di comprensione, di sintesi, d'analisi e migliorare i ritmi di apprendimento.

Il gruppo di lavoro procederà alla verifica di tutte le attività formative degli alunni in situazione di handicap, analizzerà i contributi specifici, che possano derivare dalle discipline coinvolte nel piano educativo individualizzato.

Il gruppo di lavoro è composto da:

docenti di specializzazione;

famiglie;

coordinatori delle classi dove sono inseriti gli alunni diversabili;

componente Asl ;

uno/a alunno/a di classe.

Il coordinatore del gruppo di lavoro è il Dirigente Scolastico, Dott.ssa Calogera Genco, coadiuvata dal prof. Genco Russo Giuseppe nella qualità di referente d'Istituto per l'integrazione e la diversabilità.

Per potenziare le capacità cognitive e diversificare l'apprendimento, il gruppo di lavoro, durante l'anno scolastico 2011/2012, realizzerà ITINERARI DIDATTICI, mirati alla COSTRUZIONE DI PERCORSI FINALIZZATI ALL' ORIENTAMENTO ED INSERIMENTO AL MONDO DEL LAVORO e finalizzati a:

- **Sostenere il processo di Integrazione di tutti gli alunni in situazione di diversabilità;**
- **Fornire risposte concrete alle esigenze poste dalla presenza nelle classi comuni di alunni in situazione di handicap gravi;**

- **Favorire la collaborazione e le sinergie tra scuole con lo scambio di esperienze e strumenti;**
- **Favorire la collaborazione tra Istituzioni, Associazioni, no profit e volontariato;**
- **Costituire un punto di riferimento per le famiglie, le persone in situazione di diversabilità, gli operatori della Scuola, delle diverse Istituzioni, del Volontariato e di quanti sono coinvolti nel processo di Integrazione scolastica e sociale.**
- **Favorire la formazione dei docenti e delle famiglie in ordine all'integrazione.**

6.7 Orientamento e Accoglienza

Orientamento

L'attività di orientamento è parte integrante del percorso di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo.

Essa si svolge in un insieme di attività che mirano a sviluppare le capacità degli alunni di conoscere se stessi, le loro inclinazioni e potenzialità, il contesto socio-economico e culturale, le offerte formative in modo che possano costruire, consapevolmente, un proprio progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita sociale in modo attivo e responsabile.

Le suddette si distinguono in attività di orientamento in entrata e di orientamento in uscita.

- **Orientamento in entrata**

Al fine di favorire il più possibile una scelta consapevole, la scuola predispone materiale informativo e organizza, secondo varie modalità, incontri con gli alunni frequentanti le scuole medie del territorio e con i loro genitori.

Orientamento in "uscita": università e mondo del lavoro

Le attività relative all'orientamento in uscita sono finalizzate a favorire la consapevolezza degli studenti del penultimo e dell'ultimo anno in relazione alle inclinazioni personali, alle prospettive e alle offerte di studio e impiego provenienti dall'università e dal mondo del lavoro.

Accoglienza

Agli alunni delle classi iniziali è rivolto, nei primi giorni di scuola, il programma di "Accoglienza" che si propone i seguenti obiettivi:

- favorire la socializzazione tra gli alunni
- informare sulle caratteristiche e finalità dell'Istituto
- favorire la conoscenza dell'ambiente scolastico
- illustrare il programma di lavoro del Consiglio di classe e dei singoli docenti
- potenziare il metodo di studio e l'organizzazione del lavoro nella fase di passaggio tra Scuola Media - Scuola superiore

In particolare relativamente all'azione didattica ,prima dell'inizio delle lezioni è stato offerto agli alunni delle classi prime un corso preparatorio riguardante l' area letteraria-scientifica per tutti e tre gli indirizzi. L' attività suddetta è stata particolarmente gradita ed elogiata dall'utenza.



PARTE VII
RAPPORTI CON L'EXTRA-SCUOLA

7.1 Relazioni con il territorio

La scuola dell'autonomia ha modificato il rapporto con il territorio, con cui è chiamata ad interagire allo scopo di contestualizzare, arricchire e finalizzare in modo più convincente e proficuo la propria offerta formativa. La necessità di operare interazioni e collegamenti con il territorio è altresì sottolineata nei Regolamenti di riordino dei Licei e degli Istituti Professionali e nelle Indicazioni nazionali sui percorsi liceali emanati a seguito della Riforma Gelmini. Pertanto, allo scopo di realizzare una compiuta autonomia e di porsi in linea con i mutamenti strutturali e di programma della nuova politica scolastica, il nostro Istituto, consolidando una pratica già in atto da diversi anni, si avvale del prezioso contributo di tutti quei soggetti, presenti sul territorio, che, seppur nella specificità dei loro ruoli e delle loro mansioni, offrono servizi e promuovono iniziative rivolte agli utenti della scuola.

In particolare il "Virgilio" collabora con:

- le Associazioni culturali del territorio;
- il Comitato Regionale C. S. I. Sicilia per attività sportive.
- Il Comune di Sutera
- Le parrocchie di Mussomeli e del territorio
- Il Vescovado di Caltanissetta
- Il giornale telematico "Castello Incantato"
- Il giornale telematico "Magaze.it"
- L'associazione culturale "Pio La Torre" di Palermo
- Il CNR di Torino
- L'associazione DSA di Caltanissetta
- Il Dipartimento di Botanica dell'Università di Palermo
- Il Corpo Forestale dello Stato –Monte Cammarata
- Sert
- Il consultorio familiare
- L'ASL N°2
- L'ESA
- L'Istituto Zooprofilattico di Palermo
- L'Istituto sperimentale di Zootecnia (Palermo)
- Scuole del territorio

- Associazione culturale Siliantica
- L' IELS di Malta
- La Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo
- Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati
- La Scuola di restauro di Firenze
- La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo
- L' università "Bocconi" di Milano
- Il caseificio Giambrone Francesco ,Stazione di Cammarata
- Tummarrano cooperativa agricola zootecnica Stazione di Cammarata

e partecipa ai seguenti progetti in rete:

- Ambito territoriale XI –USR SICILIA- Caltanissetta ed Autoscuole per l'attivazione di corsi per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore (patentino);
- 150 Eventi in piazza per ridisegnare l'Italia con il Museo di arte contemporanea Castello di Rivoli
- Celebrazioni previste per il bicentenario della nascita di Paolo Emiliani Giudici, organizzate dal Comune di Mussomeli
- CTRH
- Progetto Leonardo II annualità
- ITCG "Galilei" **Canicattì**
- Associazione FORTES - **Vicenza**
- ITAS Caltanissetta
- ICS di Gazzanica - **Bergamo**
- ITC "Piovene" - **Schio**
- Liceo Classico "Zanella" - **Vicenza**
- GEB – Gesellschaft für Europabildung e. V. – **Germania**
- IPF – Iniciativas Para la Formación – **Spagna**
- APRECA – **Francia**
- English in Chester - **Inghilterra**
- Regency College - **Inghilterra**
- Training Vision Ltd – **Inghilterra**

- PIERRE OVERAL –Ecole Supérieure de Français Langue Etrangère - Paris –
Francia

Sono in fase di avvio protocolli di intesa con:

- U.O.S.O.A.T DI Prizzi
- U.O.S.O.A.T. DI Cammarata
- University of Cambridge ESOL
- Rotary Mussomeli
- Comuni dei paesi limitrofi

L'istituto è partner de l' Ecole Professionnelle D'Enseignement specialiste Reumonjoie di Malonne (Belgio) per il progetto "Spécial-Popeye 2010".

7.2 Rapporti scuola-famiglia

L' Istituto attribuisce importanza fondamentale al rapporto di collaborazione con le famiglie degli alunni.

Pertanto si favoriscono i momenti di confronto quali l'Assemblea dei genitori, il Consiglio di classe, i ricevimenti.

Al fine di migliorare i rapporti scuola-famiglia-studente, inoltre, i docenti ricevono i genitori secondo le modalità e il calendario comunicato alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico.

Secondo la normativa vigente , i genitori eletti democraticamente all'interno dei singoli Consigli di classe formeranno il Comitato dei Genitori dell'Istituto.



PARTE VIII VERIFICA DEI RISULTATI

8.1 Autovalutazione del servizio

La scuola tradizionale, abituata a valutare gli altri, stenta ancora ad abbandonare *quell'ideologia* per formarsi alla **nuova cultura della scuola dell'Autonomia**.

Oggi è necessario assumere un comportamento stabile, e quanto più condiviso fra gli Operatori della scuola, che vede l'azione della scuola riflettersi per ricercare i punti deboli dei suoi processi ed i punti forti che occorre conservare o potenziare.

Quanto più lieviterà il bisogno del confronto e del mettersi in discussione tanto più sarà garantita la voglia di migliorarsi e di essere centro e motore di una nuova cultura della valutazione.

Pertanto, sulla base di indicatori ben precisi e dichiarati, questa istituzione scolastica si impegna a monitorare la propria "azione" sia in *itinere* sia alla fine del servizio erogato.

In *itinere* il Collegio dei docenti, le assemblee di classe e d'Istituto promosse dagli alunni e l'assemblea del personale A.T.A discuteranno e verificheranno l'efficacia e l'efficienza dei processi messi in atto.

I risultati emersi saranno riconsiderati di modo che la successiva "azione" abbia una migliore incidenza e coerenza fra quanto viene programmato ed i risultati ottenuti.

In questo modo **la valutazione si traduce in sistema di qualità** che consente di esprimere dei giudizi sul servizio reso, attraverso il periodico e sistematico confronto fra le prestazioni concordate e quelle effettivamente realizzate.

Il monitoraggio prevederà e un elenco di descrittori che indichino situazioni e comportamenti concreti e facilmente verificabili.

Nell'ultimo mese delle attività scolastiche, l'Istituto predisporrà, attraverso una sua apposita commissione interna, una serie distinta di **questionari da rivolgere agli Studenti, ai Genitori, al Personale A.T.A. ed ai Docenti**.

Tali **questionari** saranno calibrati in modo tale da favorire la percezione del servizio erogato dall'Istituto, con particolare riferimento ai processi d'insegnamento, alle relazioni con i docenti e con i compagni, alle metodologie ed ai strumenti utilizzati, alla presentazione dei contenuti culturali, al grado di qualità delle verifiche e valutazioni utilizzate. Una parte considerevole dei questionari sarà dedicata a rilevare il grado di

soddisfacimento dell'offerta formativa, per valutare così la possibilità di riproporla o di migliorarla.

I risultati, che saranno raccolti con i questionari, saranno esaminati dagli Organi collegiali e da questi saranno tradotti in termini di **autovalutazione finalizzata a migliorare ogni "intervento" pur di raggiungere la qualità del sistema d'istruzione messo in atto dall'Istituto.**

Lo scopo, come ben si comprende, è quello di misurare il grado di soddisfazione del servizio **"customer satisfaction"**.

Attraverso tale misurazione si rileverà **la qualità della scuola**, una qualità intesa come l'insieme delle proprietà e delle caratteristiche del servizio erogato.



PARTE IX
AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

9.1 Premessa

L'introduzione dell'autonomia nella gestione scolastica è finalizzata a migliorare l'offerta formativa globale, curricolare ed extracurricolare.

Il Collegio dei docenti, sentite le proposte dei Consigli di classe, approva il Piano delle Attività aggiuntive per l'ampliamento dell'offerta formativa, riconoscendo che da tutte le attività in esso incluse derivano conoscenze, competenze e capacità coerenti con le finalità educative, formative e culturali della scuola.

Il piano delle attività per l'ampliamento dell'offerta formativa favorisce, inoltre, lo sviluppo di interessi e di competenze aggiuntivi rispetto al normale iter scolastico, cercando, anche, di rispondere in modo più "creativo" alle esigenze che i giovani esprimono nei confronti della scuola.

Per la descrizione dettagliata dell'offerta formativa curricolare ed extracurricolare si veda le seguenti tabelle.

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 4 Novembre 2011

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 23 Novembre 2011

Si allegano:

- ✓ *Carta dei Servizi*
- ✓ *Regolamento d'Istituto*
- ✓ *Regolamento Visite Guidate e Viaggi di integrazione culturale e di indirizzo*
- ✓ *Piano Annuale delle attività*